



LABORATORIO ESPRESSIVO-MUSICALE

Quadri di un'esposizione

Modest Mussorgsky/Maurice Ravel

Musiche dello spettacolo teatrale **“La Baba Jaga”**

a cura di Fiorella Colombo

- ✓ Avviamento all'ascolto musicale guidato e consapevole
- ✓ Percepire il corpo e sperimentare le sue potenzialità espressive
- ✓ Individuare le caratteristiche del proprio corpo e del corpo dell'altro
- ✓ Muoversi nello spazio adeguando il movimento agli stimoli sonori e alle emozioni che la musica evoca
- ✓ Percepire visivamente il movimento e la musica, usando colori e forme
- ✓ Usare la percezione visiva per rappresentare una situazione sonora e/o emotiva con particolare riferimento a forme e a colori
- ✓ Trasferire la percezione di suoni in immagini e parole
- ✓ Descrivere attraverso il linguaggio orale la situazione che si è espressa con il movimento e/o con la pittura
- ✓ Ascoltare, leggere, comprendere il linguaggio espressivo-musicale

Lancio dell'ambientazione

Ambientazione: il grande Museo / la foresta della Baba Jaga

Personaggio guida: il Viandante

Musica: *Quadri di un'esposizione*, di Modest Mussorgsky, versione orchestrale di Maurice Ravel

Finalità: Prendere coscienza della capacità espressiva della musica, che descrive forme e colori, racconta storie ed evoca sentimenti

Ascolto guidato ed espressione corporea

1. *La Passeggiata* (trombe)

Tema austero e solenne, introduce l'intera composizione. Lo si ritrova più volte, tra un quadro e l'altro, e prende il carattere dello stato d'animo del visitatore, che di volta in volta cambia a seconda del quadro che osserva. E' un motivo costruito su una scala "pentatonica", cioè di soli cinque suoni, e si alternano misure di 5/4 a misure di 6/4.

- Immaginiamo di trovarci all'interno di un grande Museo e di passeggiare, maestosi, trepidanti, sicuri e curiosi, per i corridoi di questo Museo, osservando attentamente tutto lo spazio circostante.

2. *Lo Gnomo*

Il quadro rappresenta uno gnomo dalle fattezze irregolari, intagliato nel legno. Il tema è comico e bizzarro, a balzi e scatti, ad indicare la sgraziata figura dello gnomo, raffigurato nel quadro di Hartmann. L'intera orchestra evoca i suoi movimenti goffi e imprevedibili.

- Lo gnomo raffigurato nel quadro all'improvviso esce dal quadro e... che cosa succede? Che emozioni si provano? ... (paura, terrore, curiosità,...)

3. *Il vecchio castello* (fagotto, sassofono)

Il quadro rappresenta un vecchio castello medioevale e un trovatore, che intona la sua canzone, evocato dal sassofono contralto. Il tema è espressivo e cantabile, nostalgico e malinconico.

- Dopo una breve passeggiata, stavolta mesti e titubanti, ci accingiamo a osservare il secondo quadro, che rappresenta un vecchissimo castello, lasciato andare in rovina. Il visitatore può magicamente entrare dentro il quadro e visitare tutto il castello. Che emozione vuole evocare la musica? (malinconia, ...)

4. *Le Tuileries* (flauto e oboe, sottofondo di archi)

Tema allegro, allegretto, non troppo capriccioso. Il quadro rappresenta il noto giardino parigino, verdeggiante, dove schizzi di bambini giocano nei giardini delle Tuileries. Bimbi chiassosi si rincorrono come uccellini. Sono due brevi episodi, che si alternano: uno è proposto dagli archi, l'altro dai legni.

- Riprendiamo la passeggiata e giungiamo al terzo quadro, che rappresenta i verdeggianti giardini francesi. Anche questa volta la magia ci permette di entrare nel quadro, notare se si vedono persone nei giardini, se si vedono piante, mimare, costruire con il gruppo una scena di giocosità nei giardini... Quale emozione ci evoca? (serenità, gioia, allegria,...)

5. *Bydlo* (tuba)

Tema moderato, pesante. Il quadro rappresenta un grande carro, tipico polacco, il *bydlo*, trainato dai buoi. Il carro possiede due enormi ruote, adatte a percorrere le carreggiate più sconnesse. Accanto, un contadino sporco e lacero, sullo sfondo il cielo plumbeo. Il brano musicale descrive l'avvicinarsi del carro, che dapprima si scorge all'orizzonte, con il *pianissimo* del basso tuba, su uno sfondo monotono eseguito da fagotti, violoncelli e contrabbassi. Con un *crescendo* progressivo sembra che il carro si avvicini, cresce l'intensità dei suoni, sino ad arrivare al *fortissimo*. Il carro passa e poi sembra che se ne vada, allontanandosi, ritornando al *pianissimo*.

- Il carro si avvicina e si allontana sino ad uscire fuori dal quadro. Proviamo ad immedesimarci nei buoi, che trainano il pesantissimo *bydlo*. Che emozione sentiamo? (stanchezza, pesantezza, inquietudine...)
- Ci dividiamo in quattro gruppi: ogni gruppo dovrà rappresentare l'arrivo del carro (chi farà le ruote, chi la struttura portante, chi i due contadini, chi i due buoi...).
 - ✓ Ogni gruppo ha un punto di partenza (i quattro angoli dello spazio teatrale) e un punto di arrivo (il centro); la traiettoria da mantenere, con avanzata lentissima, dovrà essere verso l'ipotetico osservatore, al centro; si procede con l'andamento della musica, più intensa è la musica e più vicino al punto centrale sarà il gruppo; se il gruppo arriverà "in anticipo" non dovrà smettere di muoversi, ma dovrà continuare sul posto.
 - ✓ Quando l'intensità diminuisce ci si allontanerà dal centro, virando verso destra, molto lentamente; la *pièce* teatrale terminerà raggiunto nuovamente il punto di partenza, dove ogni gruppo assumerà la posizione finale.

6. *Balletto dei pulcini nelle loro uova* (flauto e altri legni)

Scherzino, vivo, allegro. Il quadro è uno schizzo per un balletto, i ballerini indossano un travestimento da pulcino, le gambe e le braccia escono dal loro grosso uovo. L'orchestrazione è leggera, basata sui suoni chiari dei flauti e degli altri legni. Il suono è onomatopeico, cioè imita il chiassoso pigolare dei pulcini. Ci sono infatti *acciacature*, cioè note suonate velocissimamente, *trilli* e *pizzicati*.

- Giungiamo di fronte ad un bellissimo quadro, che rappresenta tanti piccoli pulcini che stanno uscendo dall'uovo. Escono dal quadro e...(mimare con il proprio corpo). Che emozione si prova?
- Proponiamo di eseguire un quadro di gruppo che rappresenti la danza dei pulcini, mantenendo l'immobilità, nonostante l'idea da trasmettere sia quella del movimento, ben sostenuto dalla musica.

7. *Samuel Goldemberg e Schmuyle*

Il quadro rappresenta due ebrei polacchi, uno ricco e l'altro povero. Stanno discutendo: il ricco con arroganza, evocato con archi e fiati, il povero con lamenti e pianti, evocato da trombe con sordina.

- Proviamo a mimare i sentimenti che manifestano i due uomini.
- Durante l'ascolto del brano facciamo notare la differenza timbrica dei fiati, e delle trombe con sordina, sottolineando il contrasto di altezza (suono grave per l'arrogante e suono acuto per il povero dimesso).
- Proponiamo al gruppo di occupare lo spazio in maniera omogenea e diamo ad ogni componente del gruppo il carattere dell'arrogante (suoni gravi) o del dimesso (suoni acuti): ascoltando l'alternarsi dei contrasti timbrici e sonori ognuno dovrà muoversi o restare immobile, seguendo attentamente ciò che indica la musica (in questa fase non necessariamente si dovranno mimare i due uomini che discutono, ma costruire una sequenza libera di movimenti alternata ad immobilità).
- Nell'ultimo pezzo del brano le due "voci" si intersecano: lì si noterà l'abilità e l'attenzione del gruppo, che in questo caso potrà collaborare e provare a creare una danza insieme.

8. *Limoges* (Il mercato) (triangolo, tamburo, campane)

E' un tema brillante e gioioso, descrive la scena pittoresca della piazza del mercato. Tutta l'orchestra è coinvolta, con particolare evidenza alle percussioni: triangoli, tamburi e campane.

- Siamo giunti in una piazza del mercato, piena di gente chiassosa, che parla, urla, grida,... cosa immaginiamo succeda?
- Proviamo a mimare gli schiamazzi della gente, dando ruoli ben precisi ad ognuno: i commercianti, le massaie che vanno a comprare (chi compera, chi litiga, chi chiacchiera), gli eventuali cani o gatti che mangiano gli avanzi, i bambini, ...
- Proviamo a dar voce alla musica allegra e vivace con movimenti nello spazio altrettanto allegri e vivaci
- Proponiamo di eseguire un quadro di gruppo che rappresenti il movimento frenetico del mercato, mantenendo l'immobilità!
- Il brano successivo è *Catacombe*, che si inserisce già nelle note finali di *Limoges*: lavoriamo sul contrasto ritmico, timbrico, e sonoro dei due brani.

9. *Catacombe* (ottoni, fagotti)

Tema mesto. Il quadro rappresenta una visita dello stesso Hartmann, con due accompagnatori, nelle buie catacombe di Parigi. Si assiste alla rappresentazione delle catacombe parigine. Le armonie "sepolcrali" sono inizialmente affidate ai fagotti e agli ottoni. Si trovano continui contrasti di *fortissimo* e *pianissimo*. Nel secondo brano Mussorgsky dialoga con l'amico defunto, tramite il tema de *La Passeggiata*, trasformato.

- La morte, il cimitero, il culto dei morti sono argomenti che stimolano e scuotono l'interesse del bambino. E' bene e liberatorio parlarne e soffermarsi, anche per un intero incontro. Si possono far venire fuori i loro timori, le loro domande e le loro paure, raccontandole o addirittura drammatizzandole. Dopo questo momento di apertura, con effetto

tranquillizzante, si può cominciare a lavorare sul tema delle *Catacombe*, proponendo però sempre esercizi attivi: è vivamente sconsigliato effettuare attività di ascolto musicale tipo *training autogeno* (ascolto emotivo da sdraiati a occhi chiusi) con brani musicali sottesi a temi così intensi ed evocativi, che possono portare a sentimenti inquietanti con effetti a volte incontenibili.

10. *Con morti in lingua morta.*

Questo brano non rappresenta un quadro, ma è il canto di dolore dell'autore, che pensa al suo amico, il tema è *La Passeggiata*, con un tono tetro, malinconico, mesto e nostalgico.

11. *La capanna con zampe di gallina*

Tema incalzante, vivace, brillante. Il quadro rappresenta la capanna della strega Baba Jaga (gamba d'osso), famoso personaggio dei racconti popolari russi. La capanna è a forma di orologio a pendolo, costruita su zampe di gallina. Incute paura, perché si sa che, chi finisce là dentro, verrà ucciso dalla strega e pestato dentro un grosso mortaio, nel corso di una danza selvaggia. La musica incalza e trascina proprio nella sfrenata danza, vivace e brillante nei timbri.

- Immaginiamo di trovarci di fronte ad una curiosa capanna, un po' inquietante, che si muove perché ha grosse zampe: ci viene incontro e...all'improvviso da essa esce la strega Baba Jaga! Il brano si suddivide in tre parti facilmente riconoscibili:
 - I. La presentazione dell'ambiente, della capanna e della strega, evocata con un ritmo sostenuto e quasi ostinato, come a simboleggiare la sua danza ossessiva attorno alle sue vittime designate.
 - II. Improvvisamente il ritmo cambia e rallenta, l'intensità del suono diminuisce: accade qualcosa?...incontra qualcuno?...
 - III. Il brano termina con la ripresa della melodia e del ritmo sostenuto iniziale, come ad indicare il ritorno della strega nella sua capanna.
- Esistono tante favole del folklore russo o dei paesi dell'Est, dove la strega Baba-Jaga la fa da padrona. Una di queste è *Vassilissa la bella*.
 - ✓ Si divide il gruppo in sottogruppi, ognuno dei quali metterà in scena la favola ascoltata, con il sottofondo musicale.
 - ✓ Dividiamo la favola in sequenze cronologiche: ogni gruppo formerà un quadro che rappresenti una sequenza della favola (si potrà scegliere un membro del gruppo che racconti il pezzo di favola, durante la rappresentazione del quadro).
 - ✓ Lavoro di improvvisazione e ascolto selettivo della musica: divisi a piccoli gruppi, proviamo ad ascoltare due o tre volte il brano e proviamo a mettere in scena una situazione inventata e improvvisata, che possa accadere alla strega o all'interno di quel quadro. Sarà necessario rispettare i tre momenti individuati dalla musica, l'animatore scandirà il passaggio da un momento all'altro e guiderà la rappresentazione.

12. *La grande porta di Kiev* (ottoni).

Allegro alla breve, maestoso, con grandezza. Il quadro rappresenta il progetto di Hatmann per il progetto della maestosa porta rinascimentale della città di Kiev. Gli ottoni propongono il tema eroico e maestoso, che viene successivamente ripreso da tutta l'orchestra. Bruscamente s'interrompe, quando il popolo intona i canti religiosi: ecco che viene fuori tutta la fierezza russa, propria del gruppo dei Cinque. Dopo un crescendo sinfonico di grande ampiezza, lo squillare degli ottoni e delle campane presenta trasfigurato il tema de *La Passeggiata*. L'opera musicale si conclude in un clima solenne, con un'atmosfera di trionfo.